LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Ogni numero Lire 6 — Spedizione in abbonamento postale

[illegible] — Prezzi per num. di cifre, lungh. e colonne: Annunci comm. L. 10, Finanz. L. 120, Mortal. L. 60 - Pubbl. commerc. vendite, locaz. di stabili, nel testo del giornale (ref. 61-000): Avvisi giudiziari, Aste, Banche, Società, Consorzi, Comuni, Concessioni, Amministrazioni: L. 100 per linea in c. 6, Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1200; Semestre L. 600; Trimestre L. 300 - Estero: Anno L. 2000; Semestre L. 1100; Trimestre L. 600. C/c postale N. 2/20718

Martedì 10 Settembre 1946 - Anno II - Num. 212

TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40641 al 40649

SIGNIFICATO dei pieni poteri

L'idea affacciata sulle colonne di questo giornale, di attribuire i « pieni poteri » a un gruppo di persone (gruppo interministeriale, o altro) per la risoluzione, entro un dato periodo di tempo, di questioni particolarmente urgenti, ha sollevato obiezioni, cui ci sembra opportuno rispondere.

Con l'autorità che gli viene dalla sua alta competenza giuridica, Giuseppe Grosso ha osservato sul « Popolo Nuovo » che « non si comprende bene a che cosa si voglia alludere chiedendo ancora un conferimento di pieni poteri. Il governo ha già in questa situazione transitoria sufficienti poteri... I provvedimenti e le riforme che si richiedono sono in gran parte già di competenza del governo... Il regime delle competenze nell'attuale periodo di preparazione della costituzione è quale deve essere. Ciò che occorre è che gli organi funzionino, che... il governo segua decisamente la sua via, faccia sentire la sua autorità, affronti risolutamente la situazione ».

Ci sembra proprio il caso di dire: *le leggi son, ma chi pon mano ad elle?* Infatti, dal punto di vista strettamente giuridico, siamo persuasi che il Grosso abbia perfettamente ragione: da oltre un anno a questa parte (e anche dopo la convocazione della Costituente), non dubbio che il governo possieda, in fatto e in diritto, poteri legislativi, oltrechè esecutivi, di gran lunga superiori a quelli normali, e quindi corrispondenti, più o meno, a quelli che si chiamavano una volta i « pieni poteri »; ma il difetto sta nel manico, sta nel fatto, cioè, come tutti sanno, che per la sua composizione eterogenea, per il gioco contrastante dei partiti che ne fanno parte, esso non è in grado di esercitare questi poteri che teoricamente possiede, cosicchè da un anno esso non fa praticamente niente in quasi tutti i campi: e ciò mentre questioni estremamente importanti per la vita nazionale sono sul tappeto, che nell'attesa inerte si fanno sempre più gravi, e difficilmente risolubili. Benchè ciò sia amaro a riconoscersi dai partiti al governo, ciò riconosce, nella sua lealtà, anche il Grosso, quando osserva che « la forma dell'organizzazione dei partiti può riassorbire le competenze divise fra i vari organi. Sarebbe rovinoso che nell'imperio delle direzioni dei partiti e nella lotta fra questi si distruggesse quella distinzione e armonia di organi e di funzioni, che anche in questa fase transitoria già esiste »; e conclude col solito appello al senso e al dovere di lealtà collaborativa fra gli uomini e i partiti al governo, che da oltre un anno tutti quanti rivolgiamo ai medesimi senza fortuna.

* * *

Gli è, ripetiamo, che il difetto sta nel manico: e in tali condizioni l'idea di un conferimento di pieni poteri può forse acquistare un significato e un valore alquanto diversi da quello che avevano in tempi ordinari. Può forse significare un tentativo per rendere, entro certi limiti, e in una certa misura, il *Governo indipendente dalla tirannia e lotta di partiti* che lo paralizza, restituendogli quella capacità legislativa ed esecutiva, che possiede in teoria e che in pratica i partiti in lotta fra loro gli impediscono di esercitare; rendendo così (se il tentativo avesse a riuscire), e sia pur solo in questa fase transitoria, un insigne servizio, in primo luogo al Paese, in secondo alla causa degli istituti democratici, che da una loro prolungata cattiva riceverebbero forse un colpo fatale. Noi ci troviamo davanti a una serie di problemi gravissimi e urgenti: risanamento finanziario, prezzi e salari, ripresa economica, elefantiasi e miseria della burocrazia, ecc.: su taluni di essi, almeno, una soluzione, o direttiva per la soluzione, è stata concordata dopo lunghe discussioni fra i partiti, e porta il nome di « compromesso De Gasperi » sicchè non si tratta che di darle esecuzione. Su altri esistono proposte e piani concreti, poniamo i cosiddetti «piani» Carnagnola o Tremelloni, (nel cui merito non è qui il caso di entrare); ancora — altro esempio — se certe voci che ci giungono non sono false, taluni partiti continuano ad accrescere surrettiziamente con assunzioni di avventizi, le file della burocrazia! La via da seguire è cioè già segnata o è rapidamente tracciabile: ma Scoccimarro annulla Corbino, o viceversa: non si potrebbe tentare di uscir dal circolo vizioso, demandando ad un vero e proprio Comitato di salute pubblica a poteri limitati, ma indipendente dai partiti, l'esecuzione di quanto già stabilito, entro un termine fisso? Questa procedura sarebbe anche più regolare, e meno pericolosa, nell'attuale situazione, dell'eventuale iniziativa, unilaterale di un solo partito, senza, o contro, gli altri due. In altri tempi, e in circostanze supergiù analoghe, sebbene incomparabilmente meno gravi, quando il contrasto delle tendenze politiche appariva irriducibile, il potere sovrano affidava a un cosiddetto « Gabinetto di affari » la spedizione, per l'appunto, degli affari urgenti; ed anche quest'analogia è significativa. Infine, di « pieni poteri » finanziari ha parlato anche l'on. Saragat nel suo discorso di ieri al gruppo parlamentare socialista. ... bene che, nella debo... attuale dello Stato, ogni tentativo può essere sabotato: ma non è questa una ragione per stare con le mani in mano, e la pressione delle circostanze, e di un'opinione pubblica sveglia, possono diventare irresistibili. Già l'abbiamo detto più volte: se i partiti (quali li ha configurati la proporzionale) falliranno, verrà l'ora degli « uomini »; magari involontariamente, De Gaulle in Francia, e Nitti (o altri) in Italia si direbbe sapettino una tale svolta della situazione. Converrà ai partiti assecondarne il gioco? Il nostro sarebbe forse, oltre tutto, un modo di prefigurare riforme costituzionali, che assicurino ai poteri esecutivo e sovrano un minimo indispensabile di autonomia dai partiti.

Filippo Burzio

Congratulazioni di Byrnes a De Gasperi

Parigi, 9 settembre.

Il segretario di Stato americano, James Byrnes, ha fatto pervenire all'ambasciatore d'Italia, diretta all'on. De Gasperi, la seguente lettera in risposta alla comunicazione fatta dal Consiglio dei ministri degli esteri circa la conclusione dell'accordo fra l'Austria e l'Italia:

« Ho ricevuto la vostra lettera del 6 settembre 1946 che mi annuncia la conclusione dell'accordo relativo all'Alto Adige stipulato da Voi col Ministro degli esteri austriaco. Saluto con viva soddisfazione questo sviluppo delle relazioni fra due Stati che danno la prova rassicurante che due nazioni, animate da principi democratici e dal rispetto del diritto dei popoli di decidere da sè le loro questioni, possono raggiungere una soluzione soddisfacente per entrambe su un vecchio dissenso. Altri problemi che sorgono da discordie fra vicini sono ora laboriosamente considerati alla conferenza di Parigi e il vostro esempio di negoziati diretti come il vostro amichevole accordo con un vicino, l'Austria, dovrebbero servire di esempio per le delegazioni riunite a Parigi. Permettetemi di congratularmi con Voi per il felice esito dei negoziati che avete così saggiamente diretto. Sinceramente vostro

James Byrnes ».

« Ogni sera un cadavere »

Una radio clandestina sull'onda di Bologna

Ferrara, 9 settembre.

All'alba del 4 agosto venivano trovati, poco distanti l'uno dall'altro, due cadaveri riconosciuti poi per quelli di due agricoltori di Wanzano. Esclusa la rapina, poichè nessun valore è stato loro sottratto, le indagini della questura si perdono in congetture senza risultati tangibili. Ma, da alcune sere, una misteriosa radio clandestina, dalle 20,30 in poi, disturbando le trasmissioni di radio Bologna, proferisce oscure minacce, quali: « Ogni sera un cadavere, ogni mese una folla ». E' stato appurato che la trasmittente si trova nella nostra provincia.

De Gasperi appena giunto a Roma accetta le dimissioni di Corbino

Dichiarazioni del Presidente del Consiglio sulle ultime trattative parigine: "Abbiamo attinto argomenti di speranze perchè non ci schiaccino con le riparazioni„ Il piano dei socialisti per la restaurazione politica ed economica del Paese

Roma, 9 settembre.

Il presidente del Consiglio on. De Gasperi è giunto questo pomeriggio alle ore 14,15 all'aeroporto dell'Urbe proveniente da Parigi.

Avvicinato dai giornalisti il presidente ha dichiarato: « *Sono stati 5 giorni abbastanza fruttuosi, come in parte avrete visto e come in parte vi potrei dire. Penso che in esplorazioni e contatti abbiamo attinto argomenti di speranze perchè non ci schiaccino con le riparazioni che sono sempre troppe. Sono trattative e contatti laboriosi ma bisogna sempre sperare* ».

Psicosi di guerra

Il presidente ha poi aggiunto che « *non bisogna lasciarsi abbattere, ma bisogna giorno per giorno tentare di superare le difficoltà non illudendoci però di vincere quando si è battuti ma tuttavia bisogna avere il coraggio di ottenere con uno sforzo quanto è possibile. Disgraziatamente l'atmosfera non è ancora cambiata. Abbiamo ancora da fare con una psicosi di guerra* ».

L'on. De Gasperi ha continuato: « *Stiamo cercando anche dei contatti con gli stati che abbiamo sempre desiderato e con il concorso di amici e di rappresentanti della nostra delegazione cerchiamo di esplorare il terreno* ».

Riguardo all'impressione suscitata dalla frase pronunciata dal delegato sovietico Vishinski l'on. De Gasperi ha detto:

« *La prima impressione è stata stupefacente sia per noi che per la stampa parigina. Ma nella vita diplomatica ciò che conta è il testo ufficiale e questo non contiene la frase incriminata. Nella vita parlamentare è uanna di correggere il testo del discorso. Il pubblico ha l'obbligo di tenere conto di questo atto di buona volontà che traspare dal testo ufficiale del discorso* ».

La crisi Corbino

Il presidente del Consiglio ha poi fatto a un redattore dell'« A.N.S.A. » la seguente dichiarazione circa il raggiungimento dell'accordo con l'Austria per la questione dell'Alto Adige:

« *Sono molto soddisfatto ed ho già espresso pubblicamente la mia soddisfazione per la collaborazione avuta del ministro Gruber, il quale è un uomo che sente la necessità della collaborazione internazionale, è un realista e fa la politica con il metro del ragionamento. Con una sua lettera mi ha dato atto della mia lealtà. Infatti fra noi due non vi sono state riserve mentali nè doppio gioco: abbiamo cercato lealmente di superare ogni difficoltà* ».

Passando ai nostri problemi interni il Presidente del Consiglio, rientrando a Roma trova una situazione politica fluida e confusa che impone una immediata opera di chiarificazione se si vuole evitare, nell'interesse del paese, l'atassia locomotrice del governo. Rispondendo ad una nostra domanda di dirci cioè la sua impressione sulla situazione politica interna De Gasperi ha risposto un po' sibillinamente: « *Tentando di pilotare l'apparecchio col quale rientrave a Roma ho potuto constatare che il secondo pilota poteva correggere la rotta quando io errava nella manovra. Ebbene: nella politica interna, il secondo pilota è il popolo* ».

Da questa frase risulta ben chiaro che il leader democristiano ha il precordinato piano di far sì che l'assemblea costituente, nella imminente sessione discuta in merito ai punti più controversi della vita interna del paese.

Intanto De Gasperi ha subito affrontato il problema più impellente che incombe sulla politica interna: la sostituzione del dimissionario Ministro del Tesoro on. Corbino. Infatti, dopo essersi recato dal capo provvisorio dello Stato on. De Nicola, al quale ha fatto una relazione sulla sua missione a Parigi, De Gasperi si è recato al Viminale, dove, dopo un colloquio con Nenni, si è impegnato in intrattenuto con l'on. Corbino.

Al termine del colloquio, il dimissionario Ministro del Tesoro ha dichiarato di aver ripetuto a De Gasperi le ragioni che avevano motivato le sue dimissioni e che sono oramai ben note. Ha aggiunto che il Presidente si era mostrato dispiacente e che aveva preso atto delle dimissioni stesse.

Dalle ore 20 di stasera la « piccola crisi » determinata dalle dimissioni di Corbino è dunque ufficialmente aperta.

Chiarificazione?

A tarda sera il Presidente del Consiglio si è recato a visitare Don Sturzo, probabilmente per parlare con lui della situazione. A Montecitorio si rilevava stasera che nel partito democristiano esiste una notevole corrente decisa a far sì che la chiarificazione necessaria tra i partiti che costituiscono la coalizione governativa non sia raggiunta dal De Gasperi ad ogni costo, ma sia effettiva e duratura. Ad ogni modo, come era prevedibile, l'on. De Gasperi non ha potuto non accogliere le dimissioni di Corbino, contro la cui politica si erano ormai pronunciati, più o meno esplicitamente, gli altri tre partiti della coalizione governativa.

Stasera il Presidente si è recato a Castel Gandolfo, nella villetta dove sempre si ritira quando deve affrontare difficili situazioni. Domani riprenderà i contatti con gli esponenti dei partiti della coalizione e per mercoledì mattina si prevede la convocazione del Consiglio dei Ministri. In questa riunione sarà esaminata, appunto, la situazione interna, il modo di sostituire il titolare del dicastero del Tesoro, la eventualità di unificare i due dicasteri del Tesoro e della Finanze e, soprattutto, la possibilità di svolgere un'azione di Governo tale quale i tempi richiedono.

La dichiarazione socialista

Al termine della riunione di stasera del gruppo parlamentare socialista e della direzione del partito è stata approvata una dichiarazione nella quale, considerando il perturbamento e le agitazioni popolari e la crisi culminata con le dimissioni del ministro Corbino, che deve essere sostituito, in attesa della necessaria ed auspicata unificazione dei due dicasteri delle Finanze e del Tesoro, si afferma la necessità che finalmente il Governo inizi e persegua un'azione immediata, decisa, coerente e continua basata sui punti sottosegnati, capace di infondere in tutti i lavoratori la necessaria fiducia nella rinascita del Paese.

Il Governo per eliminare le spiegabili agitazioni e per poter svolgere in tranquillità il proprio programma di ricostruzione deve:

Difendere la moneta per assicurare a chi lavora un ragionevole tenore di vita:

Provvedere alla difesa e al consolidamento della Repubblica, restaurare l'autorità dello Stato, garantire efficacemente, con la rigenerazione delle forze di polizia, la sicurezza e la libertà dei cittadini;

Instaurare una disciplina dei consumi anche con provvedimenti di emergenza atti a reperire i prodotti e provvedere alla loro distribuzione estendendo ai generi essenziali il metodo del tesseramento e comminando severe sanzioni contro chi attenti incetta di beni.

Sono poi ritenute indispensabili e improrogabili le seguenti misure finanziarie di carattere eccezionale:

a) una imposta straordinaria progressiva sul patrimonio; *b)* l'accertamento delle procedure per l'avocazione dei profitti di regime e dei sovraprofitti di guerra; *c)* la revisione e rivalutazione delle imposte ordinarie; *d)* il rafforzamento e rinnovamento dell'apparato fiscale dello Stato e dei suoi corpi esecutivi; *e)* l'adozione di severe sanzioni contro i trasgressori in materia valutaria e nel campo del commercio con l'estero.

Per fronteggiare le tragiche conseguenze della disoccupazione il partito socialista ritiene indispensabile un congruo aumento dei sussidi per adeguarli all'accresciuto costo del minimo indispensabile di sussistenza. In ordine alla produzione ritiene poi che occorre ritornare rapidamente alla normalità nella produzione industriale in tutti i settori oberati da gravami antieconomici, concretando nel contempo provvidenze di contingenza atte ad assicurare lavoro e quanto meno trovando mezzi di mantenenza alla mano d'opera che si rendesse disponibile.

I salari base devono venire aggiornati mediante aumenti percentuali uguali. Alcuni operai hanno ottenuto un primo aumento, di carattere provvisorio, del 30%. E' la loro rivincita. Infatti, in tutti i paesi del mondo, i loro salari, rispetto a quelli pagati dalle altre industrie, sono tra i più bassi, data la dura concorrenza internazionale e l'alta percentuale del costo della mano d'opera sul prezzo del prodotto finito. In Italia, i tessili (salario medio complessivo per una donna 340, per un uomo 440) pensano, anche se non vadano nell'abbondanza, tra le categorie meglio pagate.

Gli impiegati non hanno ottenuto lo stesso vantaggio perchè il loro stipendio è fissato dagli accordi nazionali che comprendono tutti i rami dell'industria. *Un'ingiustizia, perchè anche loro, in condizioni pesanti, dovrebbero trarre subito un equo vantaggio dai buoni affari in corso. Invece pare debbano attendere che i metallurgici, i meccanici e i chimici siano in ripresa.*

Stipendi e salari, in qualsiasi regime economico, dipendono dall'andamento delle aziende. Quando le imprese sono in deficit o raggiungono con fatica il pareggio, gli aumenti sono mal accolti, tardi o tanto, non diminuiscono, ma accrescono i guai generali. Lo scandalo dei salari insufficienti, del lavoro che non paga, cesserà soltanto con la ripresa generale degli affari. Purtroppo questa ripresa è molto più lenta del previsto: è più lenta in Italia rispetto ad altri paesi europei che non erano, dopo la liberazione, in condizioni migliori delle nostre.

Ma noi vediamo alla giornata: se liberi ed guidati e governiamo i nostri affari con una moneta di cassetta. In una situazione oscillante, in un'atmosfera d'incertezza non è possibile preparare dei piani a lunga scadenza, fare dei calcoli e agire con un margine ragionevole di rischio. L'esempio più visibile di questo stato di cose è dato dalla ricostruzione delle case. Lo Stato non ha mezzi, il privato non ha interesse e cresce l'erba sulle macerie.

La magnifica ripresa dei tessili (dovuta esclusivamente a ordinazioni estere) è un dono che ci è piovuto dal cielo. Ringraziamone il Signore, ma ricordiamo che raramente nel deserto cade la rugiada.

g. d. b.

RUGIADA nel deserto

LE RIPARAZIONI

Reazioni alla Conferenza per le eccessive richieste

(Dal nostro inviato)

Parigi, 9 settembre.

Le frasi di Vishinski che proclamano il legittimo risentimento italiano si sono curiosamente volatilizzate. Impossibile trovarne traccia nella documentazione di fonte sovietica. Ed intanto i servizi della conferenza non sono stati in grado di fornire alcun testo stenografico del discorso. E' una strana faccenda.

Si è fatto capire che Molotov si era preoccupato della faccenda al suo ritorno da Mosca, avvenuto subito dopo il discorso Vishinski ed avrebbe riguardato personalmente i testi.

Frattanto negli ambienti della Conferenza si va sempre più diffondendo ed affermando un vero senso di sconforto per gli sgradevoli accenti di linguaggio che vanno divenendo abituali nei dibattiti.

La diplomazia pubblica — siamo tutti d'accordo — presenta vantaggi cospicui nei confronti della vecchia diplomazia. Ma sarebbe assai triste se ora ci dovesse ripugnare la verità che la vecchia diplomazia pur possedeva, tra le quali quella di essere garbata, sapendo mostrarsi all'occorrenza ferma e anche violenta senza mai dimenticare le buone norme del saper vivere.

Com'era logico aspettarsi, le assurde pretese di riparazioni avanzate dai vari paesi hanno determinato, colle loro cifre astronomiche, una notevole reazione. La questione può già considerarsi posta su di un piano diverso, in seguito alle dichiarazioni fatte oggi da alcuni delegati, specialmente da quello britannico.

L'on. De Gasperi, il 6 settembre inviò al Presidente della Commissione economica per l'Italia una lettera in cui si occupava specialmente della minaccia che alcuni paesi, attraverso una errata interpretazione dell'articolo 69 del trattato, fanno pesare su beni italiani siti nei loro territori. Ma vi si parlava anche delle sproporzionate richieste di riparazioni presentate alla Conferenza. La lettura può avere servito ad indurre le delegazioni a considerare con maggior senso della realtà la grossa questione.

Una dichiarazione inglese

La delegazione del Brasile ha dichiarato di volersi astenere da ogni richiesta di riparazioni per non pesare sulla stremata economia italiana, pur riservandosi il diritto di chiedere, attraverso negoziati diretti con i rappresentanti dell'Italia, compensi per danni subiti dal Brasile.

La delegazione britannica ha chiesto inoltre che la dichiarazione che stava per fare venisse annessa a processo verbale. Essa ha ricordato di avere presentato un'ampia documentazione delle spese che il popolo inglese ha sopportato per condurre la guerra contro l'Italia. L'Inghilterra ha voluto così stabilire il suo diritto alle riparazioni. Tuttavia essa non ne esigerà il pagamento che nella misura praticamente realizzabile ed in quanto non venga a costituire un peso troppo grave nello sforzo italiano di ricostruzione. Ha tuttavia tenuto la commissione ad adottare in questo problema un atteggiamento altrettanto realistico e pratico.

La delegazione etiopica tuttavia ha ricordato le sue richieste, che ammontano a 184 milioni di sterline. Poi ha detto che l'Ethiopia produce molti cereali, cosicchè potrebbe inviarne ai paesi che soffrono la fame e sarebbe ben disposta a farlo se non mancasse dei necessari mezzi di trasporto. Però essa si limita a chiedere cinque milioni di sterline che le serviranno a darsi l'attrezzatura minima indispensabile ad entrare in proficue relazioni economiche con le altre Nazioni Unite.

La frontiera con la Jugoslavia

La delegazione olandese ha dichiarato che, se sarà stabilito di colpire riparazioni dall'Italia, essa reclamerà la sua parte. Ma è suo convincimento sia meglio intavolare negoziati diretti tra i due paesi.

Il è stabilito che il delegato italiano, Tarchiani, venga ascoltato quando tutti i richiedenti avranno fatto le loro dichiarazioni.

Alla commissione politica territoriale si è iniziato il dibattito sull'emendamento jugoslavo circa la frontiera tra i due paesi. Bebler ha ottenuto che la linea di confine proposta dalla Jugoslavia venga considerata divisa in quattro tratti, e che la discussione si svolga partitamente per ogni tratto, a cominciare da quello più settentrionale; ed ha parlato per una buona mezz'ora su quel primo tratto. Esaurite le traduzioni del suo discorso, e nessuno chiedendo la parola, il presidente lo ha invitato a parlare sul secondo tratto. Allora Bebler ha detto di stupirsi che nessuno voglia controbattere le sue argomentazioni, ha detto di non voler annoiare la commissione con un altro discorso ed ha chiesto che il dibattito venisse rinviato a domani. Ma il presidente ha fatto osservare che, data l'ora, il delegato jugoslavo aveva tutto il tempo di illustrare le sue tesi. Bebler allora non ha nascosto il suo disappunto perchè nessuno volesse prendere la parola sulle dichiarazioni ed ha confessato di non essere preparato abbastanza e parlare ancora.

s. a.

La Conferenza per la Palestina

L'inizio dei lavori

Londra, 9 settembre.

(F) La conferenza per la Palestina non si è aperta sotto buoni auspici. Intanto, come avevamo a suo tempo segnalato, la conferenza, pur cascendosi iniziata oggi, non sarà aperta ufficialmente dal primo ministro Attlee fino a domattina alle 11. Oggi vi sono state soltanto delle prese di contatto. Sembra certo che nè gli ebrei nè gli arabi della Palestina prenderanno parte a questa conferenza che deve decidere del futuro del loro Paese.

La rinuncia dell'Inghilterra alle riparazioni italiane

Compiacimento a Londra per gli accordi italo-austriaci sull'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 9 settembre.

La stampa inglese dà oggi altissimo rilievo all'accordo fra l'Italia e l'Austria per il Tirolo, che già il « Daily Telegraph » aveva definito « dono di due Paesi altamente civili ». In realtà, davanti alla confusione della conferenza di Parigi, la stampa inglese addita quest'accordo come un annunciamento di quanto può essere raggiunto ove esista la volontà di mettersi d'accordo.

Il « Times », in un editoriale intitolato « Un accordo esemplare », scrive che il signor De Gasperi ed il signor Gruber meritano le più fervide congratulazioni. « Soltanto l'avvenire ci dirà — scrive il « Times » — come l'accordo funzionerà nella pratica; ma tanto il governo italiano quanto il governo austriaco vanno lodati per la costanza con cui hanno rifiutato di lasciarsi abbattere dalle difficoltà.

« E' una ben rude lezione per il disonesto che dura fra gli alleati il fatto che questo accordo, il solo risultato pratico e concreto di tutta la conferenza della pace, sia dovuto non agli alleati ma bensì alla iniziativa di due Paesi ex nemici.

L'Italia resta in primo piano anche nei dispacci di stamane da Parigi circa la lettera presentata dalla Gran Bretagna alla commissione economica per l'Italia sulle riparazioni « potenziali » alla Jugoslavia. Su questo argomento l'inviato speciale del « Daily Telegraph » alla conferenza sottolinea alcuni punti.

Uno dei punti ai quali viene dato particolare rilievo è quello dove si dice che « il governo britannico è arrivato a questa decisione (di non chiedere all'Italia di far fronte a queste rivendicazioni) nella convinzione che una pace duratura può essere edificata soltanto rinunciando a delle pretese che, per quanto giustificate, non possono venire soddisfatte, e questa decisione mostrerà al popolo italiano che la Gran Bretagna non dimentica il peso della ricostruzione che l'Italia ha dinanzi.

Gli jugoslavi violano l'accordo di Duino

Trieste, 9 settembre.

Un comunicato ufficiale del 13° corpo alleato informa che negli ultimi mesi l'accordo stipulato tra i comandi alleati e quelli jugoslavi a Duino nel giugno del '45 relativo al transito sulla strada per Fola attraverso la zona B è stato ripetutamente violato dagli jugoslavi che hanno operato fermi, perquisizioni e confische di materiale.

Una protesta formale è stata elevata presso i comandi jugoslavi.

I bulgari per la Repubblica

Sofia, 9 settembre.

La giornata del referendum è trascorsa nella calma più assoluta in tutta la Bulgaria.

L'esito del plebiscito ha segnato una schiacciante vittoria per la tendenza repubblicana che ha ottenuto una maggioranza del 93 per cento.

Il march. Viviani della Robbia assassinato a colpi di mitra

Firenze, 9 settembre.

Verso le 21 di stasera è stato ucciso a colpi di mitra nelle vicinanze di Firenze, e precisamente presso Grassina, il marchese Lelio Viviani della Robbia che, di ritorno da Forte dei Marmi, era diretto, assieme ad un figlio, a bordo di una Topolino, alla sua villa, situata in località San Paolo. Il ferito è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale, dove cessava di vivere quasi subito.

La polizia ha iniziato indagini. Il Marchese Viviani della Robbia, circa un anno fa, aveva ricevuto una lettera minatoria con la quale gli si richiedevano, pena la vita, 400 mila lire. Il marchese Viviani della Robbia aveva ricoperto cariche politiche fasciste e, pertanto, non può essere del tutto escluso che l'omicidio abbia avuto un movente politico.

Terre incolte del Lazio invase dai contadini

Festosi cortei con musiche e bandiere, sindaci e parroci - Il Governo annuncia il suo intervento

Roma, 9 settembre.

Stamane si è iniziata l'occupazione delle terre nella provincia di Roma, membre presso il Prefetto si conducono trattative per la composizione legale della vertenza. In un incontro presieduto da Menzi i rappresentanti della Federterra e della C.G.I.L. avevano promesso di informare i loro iscritti delle trattative in corso, allo scopo di evitare una azione di forza, ma sembra che il contr'ordine non sia giunto in tempo.

Complessivamente si calcola che 50 mila ettari di terreno siano stati occupati in maniera simbolica, cioè a mezzo di apposizione di cartelli e di picchetti ai limiti dei campi. Le manifestazioni, a talune delle quali hanno partecipato sindaci e parroci e a cui hanno contribuito a dare un'aria di festività lo sventolio tra i cortei di bandiere tricolori e anche in qualche luogo il servizio della banda municipale, si sono svolte ovunque senza incidenti. Rinforzi di carabinieri sono partiti da Roma stamane per diverse zone, nelle quali gli invasori mantengono l'occupazione anche con la loro presenza fisica.

Il Sottosegretario agli Interni ha dichiarato che gli atti arbitrari dei contadini non possono e non debbono essere tollerati: il Governo prenderà un preciso atteggiamento di fronte al tentativo di minare profondamente l'autorità e il prestigio dello Stato, e disse ancora le terre incolte, ma il Governo non può prestarsi a speculazioni di qualsiasi natura ».

I residuati di guerra

Corbino firma l'acquisto col delegato americano

Roma, 9 settembre.

Ha avuto luogo stamane al Ministero del Tesoro la firma del contratto per la vendita di tutti i residuati di guerra americani in Italia da parte del Ministro Corbino e del commissario generale per il surplus degli Stati Uniti in tutta l'Europa, Paul Ronner.

L'on. Corbino ha dichiarato che il materiale, del costo originario complessivo di 568 milioni di dollari, è acquistato dall'Italia al prezzo globale di 160 milioni di dollari. Parte del materiale acquistato potrà essere usato per l'esportazione, tranne che negli Stati Uniti. Dal 1 gennaio 1947 pagheremo gli interessi e dal 1951 una quota annua di ammortamento pari al 4 % dell'importo. A ciò occorre aggiungere la possibilità di pagare in lire per somme limitate a detrazione dell'importo della vendita.

IL CONGRESSO DELL'A. N. P. I.

SI CHIEDE L'ESPULSIONE dei falsi partigiani

Assistenza e organizzazione - Collegamento con gli organismi combattentistici - Pariteticità delle varie formazioni - La Polizia ferroviaria

(Nostro Servizio)

Firenze, 9 settembre.

Veramente proficua è stata la giornata di oggi del convegno nazionale dei partigiani d'Italia. Come ieri stato stabilito nella seduta di domenica, il lavoro si è suddiviso per oggi in tre commissioni, per lo studio del problema dell'assistenza, per l'organizzazione dell'associazione e i suoi compiti e per il collegamento con le altre organizzazioni combattentistiche. Tutte le commissioni hanno svolto un importante lavoro, che domani sarà sottoposto all'esame e all'approvazione del convegno, che tornerà a riunirsi in seduta plenaria.

I lavori della commissione per l'organizzazione dell'associazione si sono svolti nel salone dei Duecento sotto la presidenza di Pellizzari, Massari e Bianco, presente il ministro dei trasporti, on. Ferrari. La discussione è stata lunga e laboriosa. Vari oratori hanno rilevato che è necessaria una stretta unione delle forze partigiane di tutta Italia, facendo sì che anche i non aderenti entrino a far parte dell'associazione stessa.

Quasi unanime è stata la richiesta dell'espulsione dei falsi partigiani dall'associazione. Molti delegati hanno mosso al governo il rimprovero di essersi poco occupato dei partigiani e dei loro problemi. Si è chiesto da più parti che vengano presi provvedimenti contro i burocrati sabotatori dei provvedimenti del governo. Interessante è stata la proposta di Chabod (val d'Aosta), che ha chiesto il mantenimento della pariteticità di rappresentanza fra le diverse formazioni differenziate, conservando solo i rappresentanti delle formazioni esistenti regionalmente al tempo della guerra partigiana.

Nel pomeriggio il ministro Ferrari ha ascoltato le richieste di un'apposita delegazione in merito alla polizia ferroviaria. Di fronte alle contrastanti opinioni sulla dipendenza dell'organizzazione dal ministero degli interni o dei trasporti, l'on. Ferrari ha chiesto che gli vengano inviati entro il mese dei pro-memoria per l'esame della questione. Durante la continuazione dei lavori nel pomeriggio il ministro ha portato il saluto ai convenuti dichiarando che l'avvenire sostituito alle discussioni odierne è stato di incitamento al suo lavoro quotidiano. I partigiani infatti hanno dichiarato di interessarsi non solo dei loro problemi ma di quelli dell'intera Nazione. Alla discussione, che è continuata vivacissima, ha preso parte anche l'on. Longo, che ha tratto le conclusioni delle discussioni della giornata.

La commissione incaricata dell'esame dei problemi dell'assistenza, riunitasi nel salone dei Brunelleschi di parte guelfa sotto la presidenza di Barontini, Basile, Demicheiis e Mauri, ha ascoltato il ministro dell'assistenza postbellica, on. Serena, che ha lungamente intrattenuto i convenuti sulle procedure seguite dal governo, dando consigli, fornendo ampie spiegazioni e riconoscendo la giustezza di numerose proposte avanzate dai convenuti, invitando la commissione a redigere i relativi ordini del giorno che saranno di guida preziosa per l'opera che il suo dicastero intende svolgere. Più che una discussione, il ministro Serena ha tenuto una vera e propria conversazione con i delegati delle sezioni, in modo che il vasto argomento della previdenza e dell'assistenza ai partigiani è stato illustrato in ogni suo dettaglio e sotto ogni aspetto. Al termine della lunga esposizione il ministro ha risposto a vari conveduti che lo hanno interpellato su circostanze e dati di fatto da chiarire.

Il ministro Serena, quando ha lasciato il palco della presidenza, è stato vivamente applaudito dai presenti.

Nel pomeriggio la commissione è tornata a riunirsi per concertare in apposite mozioni e ordini del giorno, che saranno domani sottoposti all'assemblea generale, i vari problemi dell'assistenza ai partigiani.

Alle riunioni di questa commissione è stato presente anche il sottosegretario all'assistenza postbellica Carignani.

La commissione dei partigiani incaricata della trattazione del problema dei rapporti con le altre associazioni combattenti, ha avuto e completato i suoi lavori auspicando la formazione di un'unica federazione nazionale in cui siano raccolte, differenziate fra loro, le varie associazioni, cessando nell'attesa delle speciali giunte provinciali e regionali.

La crisi dei prezzi

Misure nei prossimi giorni

Ritorno al vincolismo?

Roma, 9 settembre.

Questa mattina al Viminale ha avuto luogo l'annunciata riunione dei rappresentanti dei Ministeri dell'Interno, dell'Agricoltura, del Tesoro e dell'Alto commissariato per l'alimentazione con i rappresentanti delle confederazioni del lavoro, dell'industria, dell'agricoltura e del commercio per un esame approfondito della situazione determinatasi a seguito dell'aumento dei prezzi.

Il ministro Campilli ha esposto le condizioni che rendono indispensabile il ritorno alla disciplina vincolistica, che era stata abbandonata nella speranza che la produzione potesse corrispondere alle esigenze del mercato. Anche l'on. Di Vittorio si è pronunciato per una rigida disciplina dei mercati e per la estensione del calmiere nazionale nella forma auspicata a Milano, sostenendo inoltre la necessità di una intensa lotta contro la borsa nera. Il ministro Merzagora ha assicurato la necessità di un ritorno alla disciplina vincolistica.

L'on. Nenni ha concluso ringraziando i convenuti per i suggerimenti esposti ed ha assicurato che il Governo nei prossimi giorni prenderà le misure necessarie per fronteggiare la situazione.

Sulla ruota di Torino

Terno vinto e non riconosciuto

Milano, 9 settembre.

In seguito allo sciopero degli enti locali, all'Intendenza di Finanza non sono pervenute le cartelle delle giocate del lotto. Di conseguenza, l'Intendenza stessa ha deciso di annullare le giocate fatte sulla estrazione di sabato scorso e di rimborsare le relative somme ai giocatori. Non sarà certamente soddisfatto quel tale che, avendo azzeccato un terno secco sulla ruota di Torino, si è sentito rispondere che l'Intendenza non pagherà.

AL FESTIVAL DI VENEZIA

Shakespeare e due film di guerra

Venezia, 9 settembre.

(pl. p.) - Ricordereste L. Olivier in *Rebecca*, *La voce della tempesta*, vicino dalla scena inglese; e alla tradizione teatrale del suo paese ha inteso dedicare la prima opera di regia, portando sullo schermo non una libera versione dell'*Enrico V*, di Shakespeare, ma l'intera opera, rendendola maggiormente viva per lo sfarzo dei costumi (il film è in technicolor), il gioco dei piani, per sulla disturpandola con manomissioni del testo, o la creazione di nuove situazioni o sostituzione di personaggi. Omaggio a Shakespeare, si potrebbe definire questa colossale impresa. Olivier non vi indica una nuova via: ma accademia, piuttosto, tutti i precedenti libriti compromessi *Introduzione* per mostrare in suo modo di intendere il teatro portato sullo schermo: far vivere il teatro teatrale, facendo recitare gli attori dinnanzi ai fondali colle colline e i cieli dipinti, portandoli a tavola (mancia di Falstaff vivande. Questo è l'*Enrico V*: il mezzo per il teatro che giunge all'esasperazione, alla polemica, questo è il suo grande, incontestabile valore. Mirabile interpretazione scespiriana, geniale opera di regia teatrale; nella quale il cinema esplode solo in una sequenza, vivo e inattivo: allorchè si scontrano gli eserciti di Francia e di Inghilterra. Scompare la scena dipinta (già all'inizio del film si dissolve il pubblico che assiste alla rappresentazione al *Globe Theatre* di Londra, ritornando solo per il finale) e si presenta un esterno luminoso, dove i variopinti eserciti, le cavallerie e gli arcieri si combattono, ritmati da un montaggio di rara perfezione stilistica.

L'*Enrico V* è apparso dom

SPORT

Circuito degli Assi

Vince chi osa

Gran folla, al Valentino, anche per il circuito ciclistico. Tanta da farci pensare che Torino avrebbe meritato uno spettacolo migliore. Ad otto giorni di distanza dal campionato del mondo, una gara del genere, per essere veramente di prim'ordine, avrebbe dovuto avere alla partenza, oltre tutti i più forti corridori nazionali, anche i campioni che più si sono distinti a Zurigo. La presenza di Knecht, Kint, Van Steenberghen, Schulte, Lapébie, Middelkamp, Masson, Schotte, Ricci, Bartali, avrebbe conferito alla prova un interesse enorme ed il suo risultato sarebbe stato di grande importanza in campo internazionale. Invece il lotto dei partenti è risultato estremamente ridotto e dei ventidue corridori che hanno preso il «via», la metà almeno, anzichè «nasi», erano semplici... briscole. Sappiamo benissimo che gli organizzatori si giustificano dicendo che Bartali, Ricci e tutti gli stranieri avevano altri impegni, ma possiamo rispondere che non negli ultimi giorni il si sarebbe dovuti cercare, ma molto tempo prima, offrendo loro ingaggi tali da indurli ad accettare l'invito. Inoltre migliaia e migliaia di spettatori disseminati lungo il percorso hanno visto passare e ripassare i corridori senza sapere mai quale fosse la loro posizione in classifica in seguito alla disputa dei traguardi a punti.

Questo diciamo perchè vorremmo che Torino avesse ogni anno, a breve distanza dai campionati del mondo, un vero grande circuito ciclistico internazionale, sicuri che l'affluenza del pubblico sarebbe tale da assicurare un completo successo alla manifestazione. Ma ci vorrebbero innanzitutto i campioni, e poi un'organizzazione curata sin nei minimi particolari.

Domenica ha vinto Maggini, un corridore che non è un «asso» ma che ha saputo osare. Se fosse rimasto tranquillamente in gruppo con i più veloci, il corridore di Benotto non avrebbe certo potuto sommare i punti necessari per conquistare il successo; ha visto, invece, prodigandosi, con alcuni compagni, in una lunga fuga che solo nel finale è stata annullata. Pertanto, se è doveroso l'elogio al vincitore, non si può risparmiare la critica ai più famosi tra i battuti, gente che corre quasi ogni giorno e che si preoccupa più degli ingaggi da percepire che delle vittoria da conseguire.

l. c.

Nuovo successo di Zanotti nella Coppa Peradotto

Valperga, 9 settembre.

Il dilettante Zanotti, che ieri ha ottenuto un brillante successo nella Coppa Stellone a Torino, a distanza di 24 ore ha visto la Coppa Peradotto comprendente le salite di Alice Superiore, la Roma e il Padre.

1. Zanotti Lorn (G. S. Lancia) km. 150 in 4 ore 12' (media 36 orari); 2. Balma Mario (S. C. Cirié) a 2 macchine; 3. Spagliardi Ogrio (V. C. Ilpi); 4. Trinchero (G. S. Lancia) a 2'20"; 5. Goriero (U. S. Avanzo) a 2'40"; 6. Carrera a 3'; 7. Bertero a 11'; 8. Ignarra a 15'; 9. Uras; 10. Giaudo.

Corridori italiani invitati in Francia

Domenica prossima, sul percorso Annecy-Grenoble-Valence (km. 220), comprendente, specialmente nel tratto finale, due salite, si disputerà il G. P. ciclistico internazionale dei «Travailleur Alpin», dotato di 60.000 franchi di premi. Alla gara, riservata ai dilettanti ed agli indipendenti, è assicurata la partecipazione dei migliori francesi, di cinque rivincitori di cinque belgi. Gli organizzatori hanno invitato anche una squadra italiana dando incarico a Piero Bertolazzi, il non dimenticato ex campione del mondo dei dilettanti, di formarla e di accompagnarla in Francia. Bertolazzi ha scelto tre indipendenti: Covolo, Biagioni e Benenia, e due dilettanti: Arduino e Spagliardi.

Der Stepanian a Parigi per incontrare Passo francese Sepheriades

Domenica a Pallanza il campione italiano di «singolo» di canottaggio, Der Stepanian, non ha dovuto soltanto, come al solito, vincere ma anche segnare un buon tempo per fornire alla commissione tecnica della Federazione una prova concreta, in base alla quale decidere la sua partecipazione al Campionato della Senna che si correrà domenica prossima a Parigi.

Der Stepanian, pur disturbato dalle onde di motoscafi e per nulla impegnato dal suo unico avversario, ha superato la prova segnando un T'AB' che è il miglior tempo dalla giornata, e sarà così mandato ad incontrare quello che è oggi considerato il campione del mondo della specialità e cioè Sepheriades, campione di Francia e vincitore della Diamond Sculls nelle regate di Henley.

A questa gara prenderanno inoltre parte i migliori singolari svizzeri, inglesi e belgi.

La prima a Mirafiori

Le ostie corse in programma sono state vinte dai favoriti. Campi di partenti discretamente numerosi ed ottimo sport nel suo complesso. E' però augurabile che qualche cavallo «nuovo» venga ad aggiungersi a quelli presenti che oramai il pubblico vede correre dallo scorso aprile. Il vecchio Fortuny ha visto facilmente il Premio Treano, il «consolo» della giornata, sendo due lunghezze a tutti. Gli altri vincitori della giornata sono stati Senza Veli, Patrizia, Forel, Dante, Falisandro.

Notiziario

Questa sera alle 21 all'Edon di Piazza Statuto avrà luogo una riunione di scherma alla tra armi con la partecipazione di Masciotta, Filogamo, Peruano, Fernando, Bertinetti ed altri campioni.

Mercoledì alle 17 allo Stadio si avrà una serie di gare di selezione per l'incontro atletico Italia-Austria femminile che si disputerà domenica a Torino.

La corsa ciclistica sul circuito di Pontecorvo ha avuto il seguente risultato: 1. Carrea in 3 12' (km. 127 alla media di km. 39,660); 2. Giacchero a 20"; 3. Parodi a 5'; 4. Danesini; 5. Milano.

CRONACA CITTADINA

Deliberazioni dei Prefetti del Piemonte

Istituzione di un calmiere regionale e creazione di un consorzio alimentare

La gravità del momento emersa nella discussione - Con le valute estere degli industriali si potrebbero importare derrate di prima necessità a prezzi convenienti

I Prefetti del Piemonte, convocati dal dottor Ciotola, dopo una discussione che è durata dalle 16 fino alle 20, hanno di comune accordo deliberato: 1°) l'istituzione del calmiere regionale unificato; 2°) la costituzione di un Consorzio per il rifornimento delle derrate, cui parteciperanno tutte le provincie piemontesi ad esclusione di Asti.

Alla riunione hanno preso parte rappresentanze di industriali, commercianti, Camere del Lavoro, Sepral, Ispettorati Agrari, Carabinieri, A. C. T., i sindaci dei capoluoghi e un consumatore della provincia di Genova.

Il piano della C. d. L.

Il dottor Ciotola ha aperto la discussione con l'esporre in modo reciso la situazione che attraverso il malcontento di piazza, provocato dal continuo aumento dei prezzi, ha portato al calmiere, ai blocchi e alla rarefazione dei mercati.

L'on. Carmagnola delinea quindi il piano della C. d. L. Un Consorzio regionale con i fondi necessari per acquisti su larga scala nei luoghi di produzione e distribuzione immediata a magazzini provinciali i quali provvedano allo smistamento ai Comuni. Nessuna nuova burocrazia, impiego degli organi già esistenti. Controllo dei lavoratori. I consumatori ritirino le derrate con buoni che ricevano con la paga dai datori di lavoro; questi si impegnino al saldo degli scoperti entro quindici giorni dal rilascio dei tagliandi. Una commissione ristretta esamini le forme di funzionamento e studi il modo di agevolare anche i disoccupati e i pensionati.

Il sindaco Boveda si dichiara favorevole a Consorzi molto più ristretti: circondariali. Egli ritiene però che è necessario pensare, oltre ai Consorzi a ciò che si dovrà dare nei giorni immediati alla popolazione e denuncia il pericolo che, a causa del calmiere, fra 72 ore Torino rimanga senza alimenti. Occorre reperire subito ciò che esiste in casa nostra, prima di organizzare l'importazione; andare per i negozianti, contro i grossisti e i produttori. Non pena di morte, ma nemmeno 500 mila lire di multa. Requisire la licenza e l'esercizio: questo deve farlo il Prefetto.

Il Prefetto Ciotola risponde energicamente: «Non posso violare il codice. Se diventi abusare dell'art. 12 potrei creare anche la repubblica, ma con quali conseguenze? M'impegno però con la forza sottanto quando avrò garanzia che i rivoltosi non creeranno maggior miseria».

A sostegno del Prefetto parla il comm. Vola del Consiglio Economico. Questi sostiene che il regime autoritario in alimentazione equivale al tesseramento di tutti i generi e implica la pianificazione del paese. Ma siamo in grado di garantirla? O non temiamo di cadere nel caos assoluto? L'economista continua: «Ho saputo che squadre armate di operai hanno formato dei camion sull'autostrada. Badate che la situazione è molto seria; cerchiamo di evitare l'abisso. Le armi non sono solo nelle mani delle forze dell'ordine. Non fattibile due classi popolari — operai e contadini — l'una contro l'altra». Inizio per la prossima costituzione della commissione per il funzionamento del Consorzio regionale.

L'accenno ai contadini, cui fa eco l'on. Stella per difenderli, suscita l'esplosione generale dei presenti che li accusano di sabotare gli ammassi e speculare sui prezzi. L'intervento del dottor Ciotola porta la riunione all'ordine del giorno e ne fa trarre le conclusioni.

I prezzi per la città

Subito dopo entra in seduta la Commissione tecnica per la elaborazione dell'accordo. Sotto la presidenza dell'on. Rocca vi partecipano per ogni provincia un rappresentante della C. d. L., dei Commercianti, della Sepral e delle Cooperative. Alle 22 veniva conclusa la riunione regionale, adeguato alle diverse provincie a seconda delle peculiari necessità. Per la nostra provincia da stamane è in vigore il seguente listino, che verrà revisionato settimanalmente d'accordo con i membri del Comitato regionale:

Latte: L. 36 alla stalla, 36 al minuto.

Formaggi: gorgonzola 500, 400; Emmental 800, 440; fontina 450; sbrinz 600; provolone 400; robiola 250; fuso 230; italico 350.

Burro: 670; lardo 400; strutto 400.

Uova: 18; gallo: 24 al chilo, di 10 gradi, 20 lire; barbera di 12 gradi L. 30

Salumi: crudo e. b. L. 600 il chilo; cotto e. b. 400; cacciatorini e. b. 560; cotechini e. b. 300; salciccia e. b. 340; panetta arrotolata senza cotenna L. 490; mortadella e. b. L. 360.

Carne: prezzi del precedente ribasso.

Nella notte, verso le 2,30, è stato costituito, con decreto prefettizio, il Comitato provinciale dell'Alimentazione con sede in Torino. Di esso fanno parte un presidente nominato dal Prefetto, due rappresentanti delle C. d. L., rappresentanti dei commercianti, esoc. industriali, assoc. agricoltori, assoc. coltivatori, fabbricerra, cooperative, Sepral. Scopo del Comitato o Consorzio è quello di requisire o di distribuire le merci ad equo prezzo. Il Comitato andrà in vigore da questa mattina stessa.

Un acconto ai tessili

Tra la Confindustria e la Fiot è stato convenuto che con decorrenza al 1° settembre sulle paghe tabellari previste dall'accordo 12 maggio 1946 e correlativi accordi integrativi, sarà corrisposto un acconto provvisionale nella misura del 30 % non rimborsabile sui futuri miglioramenti derivanti da contratti nazionali. La Fiot si è impegnata a non presentare e a non patrocinare ulteriori richieste salariali fino alla stipulazione dei nuovi contratti nazionali. Solo per le categorie previste negli accordi 29 maggio e 16 luglio cadenti tra maestre e lavoratori con mansioni di disegnatore) di trattura della seta, e di ricupero tessili l'acconto sarà del 20 %.

Camerieri disoccupati

Trecento camerieri sono disoccupati e chiedono una sistemazione che non potrà avvenire se i proprietari dei ristoranti di terza e quarta categoria non si uniformano a pagare le percentuali stabilite ai tavoleggianti ed al personale di cucina. Un ispettore del lavoro avrebbe in questi giorni accertato molte irregolarità in questo campo nelle mense del popolo e nei cosiddetti ristoranti toscani. Una delegazione di questi camerieri disoccupati si recherà stamane dal Prefetto ad esporre la situazione.

Sciopero degli alimentaristi?

La Camera del Lavoro annuncia che con oggi scade il termine per la conclusione dell'accordo con gli industriali. In mancanza di risultati delle trattative i dipendenti dell'alimentazione entreranno in sciopero.

Necrologio

E' deceduto domenica in Chieri, all'età di 73 anni, il signor Marcello Bartolomeo, padre del nostro caro pago di lavoro Antonio, da molti anni impiegato presso l'azienda. Le condoglianze nostre vivissime gli siano di conforto.

Dopo aver celebrato la letizia le sue nozze d'oro, circondata da tutti i suoi cari, è improvvisamente mancata l'8 settembre in Torino la

PROF.

Pina Anghileri Valgoi

Memori delle sue preclari virtù di mente e di cuore, addolorati l'annunciano:

il marito Grand. Uff. Dott. Ing. Carlo Anghileri;

la figlia: Dott. Annetta col marito Dott. Ing. Cav. Giuseppe Rosalia e figli; Dott. Ing. Giancarlo con la moglie Marità Fausta e piccola Ida, Pinuccia col marito Dott. Ing. Paolo Albonico e piccola Anna, Enrico; Dott. Ing. Gianetta col marito Dott. Federico Rosalia; Prof. Bice;

ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Milano, ove la cara salma è stata trasportata, mercoledì 11 corr. alle ore 9 partendo dalla propria abitazione in viale Lunigiana 43.

La Torinese, v. Palazzo Città 2, t. 43-033

In Balsomaggiore il 3 settembre, come serenamente visse, è scomparsa l'anima buona di

Giuseppina Andreone

Ved. PLATTI

Addolorati ne danno l'annuncio, a funerali avvenuti, la nipote Maria e Ida ... Domatenni; la fedele Amalia Battaiene, la collaboratrice Maria Audino, l'affezionato personale, parenti ed amici.

Alessandro G. Platone partecipa con dolore la scomparsa della signora GIUSEPPINA ANDREONE Ved. PLATTI avvenuta in Balsomaggiore il 3 settembre.

Pompe Funebri Croce Bianca - Tel. 45-148

Improvvisamente lornava tra gli angioli

Paolo Macernadi

di anni 8

Rimangono desolati e piangendo e a ricordarlo il papà Dott. Franco, la mamma Dott. Bianca Amelia, la sorellina Donatella, la cara adorata «Pipa», i nonni, i bimbi, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedaletto Roelliche, corso Stupinigi 223. Si dispensa dalle visite, non fiori ma beneficenza per i bambini dell'Ospedaletto Roelliche

Pompe Funebri Castellano - Tel. 51-333

Dopo altre tre anni di vana ed angosciosa attesa è giunta la desiderata notizia che il 4 marzo 1943 a Tambov (Russia), nelle sofferenze della prigionia, sacrificava per la Patria la sua fiorente e generosa giovinezza il

Sottotenente in S. P. E.

Turco Giulio

del 4° Regg. artiglieria Alpina Divisione Cuneense

di anni 21.

Lo piangono sconsolati la mamma, il fratello, la sorella, la zia, gli zii ed i parenti tutti.

Saluzzo (Cuneo). (3)

Dopo breve malattia sopportata con rassegnazione, nel bacio del Signore è salita in Cielo la bella anima di

Adele Bianco in Borghesio

Inconsolati ne danno il doloroso annunzio: il marito Avv. Gino ed i figli Marina, Vanna e Beppe; le sorelle, le cognate, i cognati e nipoti nonchè la sua affezionata amica Lydia Durbiano.

La Famiglia non prende il lutto per desiderio della Defunta.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle 16.30 partendo da via S. Domenico 36.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 51-333

Titolari e personale della ditta E. P. Numbert, annunziano il decesso del loro fedele collaboratore Signor

Ronco Ernesto

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì, alle ore 14,30, partendo da via Marco Polo 21.

Pompe Funebri Redentore - Tel. 52-000

Nel primo anniversario della tragica morte di

Giuseppina Gaiero

di anni 16

giovedì 12 corr. alle ore 9 sarà celebrata nella Chiesa di S. Massimo una Messa di suffragio. La famiglia, ringrazia quanti assisteranno al pio ufficio. (3)

VENCHI-UNICA
SOCIETA' ANONIMA
PRODOTTI DOLCIARI ED AFFINI
SEDE DI TORINO
Capitale L. 60.000.000 versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria in Torino presso l'Unione degli Industriali, via Massena 20, in prima convocazione, per il giorno di venerdì 27 settembre alle ore 11 ed in seconda convocazione per le ore 11 del giorno di lunedì 30 settembre stesso luogo, per la deliberazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1°) - Relazione del Consiglio d'amministrazione e del Collegio sindacale;

2°) - Bilancio al 30 giugno 1946 e deliberazioni relative.

Possono intervenire all'Assemblea, dietro presentazione della scheda di ammissione loro rilasciata dalla Società, gli Azionisti iscritti nel libro dei soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e quelli che hanno depositato nel termine stesso le loro azioni presso la Sede della Società in Torino, via Francesco De-Sanctis, 4.

Torino, 2 settembre 1946.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NEGOZI
affittansi o vendonsi via Vigone in stabili ricostruiti completamente finiti. Telefonare 33-716 o scrivere cassetta 223 C - S.P.I. TORINO

FRIGORIFERI
attrezzata fabbrica macchinario impianti merci vasti locali liquidansi convenientemente tratta dott. Giuseppe Campo, via Garibaldi, 5 - TORINO Telefono 51-673

Malattie stomaco intestino
Risultati sorprendenti si ottengono oggi col nuovo metodo di cura e con l'apparecchio ideato dal prof. Broech dell'Università di Vienna. La Gastrite, l'Ulcera gastrica e duodenale, la Colite, la Stitichezza cronica, le intossicazioni alimentari, l'Orticaria, Dissenteria, l'Itterizia, la Congestione epatica, ecc., guariscono radicalmente.

Chiedete informazioni al Dott. Ainodeo, Torino corso Vinzaglio 8 - Visite 11-17 - Telefono 44-374.

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. «LUPA») antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. In commercio da circa un secolo. Deposito generale: Ditta Nazzareno Pelegri, via della Maddalena 50, Roma. In TORINO: presso Profumeria Dory, via Roma 258 - Alessandria: Profumeria Dory, corso Roma 18 - Novara: Profumeria Ugazio, corso Cavour, 5.

TELONI IMPERMEABILI
USATI MA OTTIMI
adatti a qualsiasi uso
da CALDERINO - Via Mercanti, 2 - Telefono 45-339
PREZZI IMBATTIBILI
In vendita pure a
VERCELLI presso Fratelli Turina, piazza Cavour, 5
IVREA da Arma presso Ditta Fratelli Ferramenta
AOSTA da Arma presso Ditta Forneris Ferramenta
NIZZA MONFERRATO presso Ditta Schiavi, via Verdi, 1
PINEROLO Stabilimenti Barbino, via Vittorio.

ORO BRILLANTI - PREZIOSI GIOIE DI ALTO PREGIO acquista ai più alti prezzi GIOIELLERIA **PELISSERO** Via Garibaldi 23, ang. v. S. Pace Assai **ORO**

GRAN PREMIO DELLA RIPRESA
Dopo la «CORSA DEI MILIONI»
VAGNINO lancia il «Gran Premio della Ripresa»
Industriali, Commercianti, Professionisti, Privati! Per tutti i Vostri acquisti di cancelleria, articoli per il disegno e per la scuola fornitevi da VAGNINO. Vi offriamo merce di qualità, un grande assortimento, prezzi convenienti ed in più, in omaggio, il «Gran Premio della Ripresa».
Accorrete tutti da Vagnino! Il «Premio della Ripresa» è degnissimo e Voi tutti ne avrete entusiasti. Ricordate: VAGNINO Via Lagrange, n. 8 - TORINO

ORO COMPRO ad alti PREZZI **ARGENTO**
V. S. Tomaso 6 ang. v. Barbaroux

AUTOSCUOLA RICONOSCIUTA DALLO STATO VIA LE CHIUSE - 2 (Largo Orbassano) 49-000 **ING. MARENCO**

PARRUCCHIERI PER SIGNORA
LA DITTA
IMPERIALE già MIGNON di MARIO LOCATELLI
PRESENTA
MILANO - Via Piatti, 6 - Telefono 84-669
Alla Fiera Campionaria di Milano (II Padiglione n. 10, Padiglione n. 10, Padiglione n. 10) Padiglione n. 10, Padiglione n. 10, Padiglione n. 10,